

Nome: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

1



# LA LEGGENDA DEI SEMPREVERDI

La maestra  
Ilaria

PRIMA LEGGI CON ATTENZIONE LE TRE PARTI CHE COMPONGONO QUESTO TESTO, POI RIFLETTI E COLORA LA CORNICE DI OGNUNO SECONDO LA SEGUENTE LEGENDA:

INIZIO VERDE

SVOLGIMENTO ROSSO

CONCLUSIONE BLU

INFINE RITAGLIA LE TRE PARTI E INCOLLALE QUI SOTTO



IN QUELLA STESSA NOTTE SOFFIÒ UN VENTO COSÌ FREDDO CHE GELÒ GLI ALBERI E FECE CADERE TUTTE LE FOGLIE DELLA BETULLA E DELLA QUERCIA. QUANDO ARRIVÒ A SCUOTERE L'ABETE SI ACCORSE DELL'UCCELLINO TREMANTE E NE EBBE COMPASSIONE.

SMISE COSÌ DI SOFFIARE E DA QUEL GIORNO TUTTI GLI ABETI MANTENNERO LE LORO FOGLIE ANCHE DURANTE L'INVERNO.

L'INVERNO ERA ALLE PORTE E IL FREDDO COMINCIAVA A FARSI SENTIRE.

GLI ANIMALI SI RIPARAVANO NELLE LORO TANE E GLI UCCELLI MIGRATORI ERANO PARTITI.

SOLO UNO NON ERA RIUSCITO A SPICCARE IL VOLO PERCHÉ AVEVA UN'ALA FERITA. "DEVO TROVARE UN RIFUGIO PER L'INVERNO, ALTRIMENTI MORIRÒ", PENSÒ.

E A PICCOLI PASSI SI PORTÒ SOTTO A UNA BETULLA.

"ELEGANTE BETULLA", IMPLORÒ L'UCCELLINO, "PUOI LASCIARMI VIVERE TRA LE TUE FRONDE FINCHÉ VERRÀ LA BELLA STAGIONE?"

"NO, ROVINERESTI LE MIE FOGLIOLINE CHE SONO DELICATE."

L'UCCELLINO DELUSO SI AVVICINÒ A PICCOLI SALTII A UN ALTRO ALBERO.

"MAESTOSA QUERCIA, MI PERMETTI DI PASSARE L'INVERNO NELLA TUA CHIOMA?"

"NO DAVVERO, IO NON DO OSPITALITÀ A CHI NON CONOSCO!"

IL POVERO UCCELLINO CONTINUÒ A VAGARE FINCHÉ NON LO VIDE UN ABETE.

"DOVE VAI UCCELLINO, COSÌ TRISTE?"

"CERCO UN ALBERO CHE MI ACCOLGA TRA LE SUE FOGLIE PER SUPERARE L'INVERNO"

"POVERINO, VIENI QUI DA ME. POTRAI RIMANERE FINCHÉ VORRAI".